

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXXII > N. 1 > APRILE 17 > QUADRIMESTRALE

**OMC
2017**
Ravenna
29-31 marzo



**ATTIVITÀ
CAMERALE**

LOGISTICA
INTEGRATA
PER COMPETERE

NAUTICA DA
DIPORTO, ANALISI
E PROSPETTIVE

WELFARE AZIENDALE:
INVESTIRE
SULLE PERSONE

STARTUP EUROPE
WEEK: ACCRESCERE
LA CULTURA D'IMPRESA

EXCELSIUS[®] CATERING

EXCELSIUS CATERING

VIA ROMEA 395, FOSSO GHIAIA . RAVENNA

TEL : 0544.560.294 (GRUPPO LA CAMPAZA)

EMAIL : INFO@EXCELSIUSCATERING.IT



Camera di Commercio
Ravenna

**puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it**



**sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:**

- **firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), e Token USB**
- **registro imprese on line (Telemaco)**
- **arbitrato e conciliazione**

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXII numero 1/marzo 2017
Reg.Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del
21/05/1960

Direttore Natalino Gigante
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi

Gruppo redazionale
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,
Paola Morigi, Barbara Naldini,
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Pubblicità



P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311
Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.gov.it

COOP

pubblineon



SISTEMI PUBBLICITARI

- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI - LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE ACRILICHE**
PER ARREDAMENTO - EDILIZIA
- **OROLOGI/GIORNALI ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI PRESPAZIATI**
CON PLOTTER COMPUTERIZZATO
- **UFFICIO TECNICO: STUDI E PROGETTI**
CON SISTEMI COMPUTERIZZATI

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia - 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162

Uff.Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14 - Tel. 0544/67134



MARZO 2017



- >7< **EDITORIALE**
L'industria del mix energetico a OMC 2017
DI NATALINO GIGANTE



- >8< **PORTO**
La logistica è una fonte primaria
di vantaggio competitivo

- >15< **CANTIERISTICA**
La nautica da diporto in Italia,
situazione e prospettive
DI ITALO CARICATO



- >19< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Israele, una start up nation
DI GIOVANNI CASADEI MONTI



OFFSHORE MEDITERRANEAN CONFERENCE RAVENNA, 29-31 MARZO 2017

- >35< **ISTITUZIONI**
Accorpamento CCIAA,
seminario per gli amministratori
DI MARIA ELISABETTA GHISELLI

- >39< **SERVIZI**
Welfare aziendale, istruzioni per l'uso
DI DORIANA TOGNI

- >40< **INNOVAZIONE**
Un progetto per la cultura d'impresa
DI NICOLÒ PRANZINI

- >43< **MESTIERI**
La professione dell'Architetto
DI GIOIA GATTAMORTA





SAPIR e il Porto di Ravenna dal 1957

TERMINAL OPERATOR
Fertilizzanti, inerti, ferrosi,
legnami, pezzi speciali e
impiantistica, liquidi, merci
a temperatura controllata,
container

...le certezze di chi c'è da sempre

SAPIR

SAPIR- PORTO INTERMODALE RAVENNA SpA

via G. Antonio Zani, 1 - 48122 Ravenna

tel. +39 0544 289711 - segreteria@sapir.it - www.grupposapir.it



L'INDUSTRIA DEL MIX ENERGETICO A OMC 2017

DI NATALINO GIGANTE

Dal 29 al 31 marzo si tiene a Ravenna l'edizione 2017 di OMC-Offshore Mediterranean Conference.

Riconosciuta come il principale momento di incontro per l'industria oil & gas del bacino del Mediterraneo, OMC, che si tiene a Ravenna ogni due anni, è una manifestazione il cui successo è andato consolidandosi nel tempo. OMC 2017 punta a replicare e superare i già straordinari risultati dell'edizione del 2015, un'edizione da record sia in termini di presenze di delegati ed espositori sia di superficie espositiva, con importanti ricadute sulla diffusione dell'immagine di Ravenna e dei suoi patrimoni monumentali come meta turistica nel mondo.

I temi di questa edizione, sui quali analisti ed esperti del settore avranno la possibilità di confrontarsi con numerosi esponenti del mondo politico e imprenditoriale internazionali, sono il ruolo delle risorse combustibili fossili nella transizione verso un'energia sostenibile e l'importanza della ricerca e dell'innovazione per l'industria energetica nell'affrontare la sfida dei cambiamenti climatici.

La scelta di questo focus permette di affrontare i temi di maggiore attualità: la transizione verso un mix energetico sostenibile, l'importanza di un nuovo hub di gas nel Mediterraneo per la sicurezza di approvvigionamento in Europa, la capacità delle società energetiche di fronteggiare i mutamenti del mercato, gli interventi per avviarcì verso un'economia a basso conte-

nuto di carbonio.

OMC segue con attenzione l'evoluzione dello scenario energetico internazionale. Nel dicembre 2015 si è avuto l'importante accordo di Parigi sul clima, a conclusione del COP 21 sottoscritto dai 195 Paesi partecipanti.

Nel novembre 2016, a un anno di distanza dall'impegno sottoscritto contro il cambiamento climatico con il lancio dell'Oil&Gas Climate Iniziative (OGCI), le dieci compagnie tra le major dell'oil & gas hanno costituito un fondo per sviluppare soluzioni tecnologiche che aiutino il contrasto al cambiamento climatico. Conseguentemente, le singole società hanno messo in atto concrete iniziative.

È parso, quindi, naturale proporre tra i temi di discussione le strategie che l'industria energetica sta mettendo in atto per assicurare una transizione verso un'economia low carbon garantendo, nel contempo, il soddisfacimento della crescente domanda di energia che si prevede in crescita del 30% al 2025.

Il settore industriale collegato alle attività di estrazione di idrocarburi e ai servizi connessi riveste una importanza fondamentale nello sviluppo economico di Ravenna. Il Porto di Ravenna è il più importante centro per le attività estrattive nel mare Adriatico e rappresenta un asset fondamentale nel sistema logistico regionale; in ambito nazionale e comunitario ricopre posti di primissimo piano per movimento merci, soprattutto rinfuse. Se oggi la logistica dei liquidi in Italia sta scontando il calo dei consumi e



Natalino Gigante, presidente della Camera di commercio di Ravenna

la crisi delle attività di raffinazione, la risposta dello scalo ravennate a tutto ciò sta nel miglioramento dei servizi offerti e nella razionalizzazione delle attività.

L'appuntamento biennale, dunque, con i principali protagonisti dell'industria dell'offshore petrolifero ha definitivamente collocato OMC al primo posto nel bacino del Mediterraneo.

Con ampie positive ricadute sul sistema delle imprese locali dell'offshore, dell'impiantistica e della cantieristica. Con un ritorno di tutto rilievo non solo per gli addetti ai lavori, ma per l'intera città. Infatti, se gli effetti immediati consistono in una notevole ricaduta sul tessuto turistico e commerciale e in un forte rilancio dell'immagine di Ravenna su scala planetaria, è innegabile l'effetto di fertilizzazione sul territorio dal punto di vista culturale e di apertura delle mentalità verso l'esterno.



 **La logistica
è una fonte primaria
di vantaggio competitivo**



Porto di Ravenna

Recentemente la Commissione Porto della Camera di commercio di Ravenna, presieduta da Marco Migliorelli, ha incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Daniele Rossi.

Quali sono i principali temi sui quali si è concentrata l'attenzione della commissione? Ci si è soffermati, in particolare, sullo sviluppo della logistica? Ne abbiamo parlato con il presidente Migliorelli.

“Durante l'incontro sono stati affrontati alcuni temi critici che rilevano per rilanciare la competitività del “sistema mare” in generale. Abbiamo fatto riferimento alla espressione, entrata prepotentemente nel linguaggio logistico, “One belt one road” per ribadire quanto rilevino certi investimenti in un contesto mondiale caratterizzato dalla connettività globale e quindi insistiamo sull'importanza degli investimenti negli asset portuali, in coerenza con il piano nazionale della portualità e della logistica e con le reti ten-t. Per il porto di Ravenna significa fondali più profondi, sviluppo viario e ferroviario con collegamenti al porto strutturati, efficienti ed economici. D'altra parte un porto integrato in un sistema logistico efficiente necessita essenzialmente di più acqua, più terra e più collegamenti. È stato ribadito che la logistica deve essere approcciata secondo un progetto industriale caratterizzato da obiettivi ben precisi, modi di realizzazione certi, rapidità di realizzazione ed adeguamento, risorse definite per diventare player della distribuzione in and out.

Il progetto deve, peraltro, tenere ben presenti epocali cambiamenti in corso: gigantismo navale, ridefinizione della geografia logistica del mondo a seguito del raddoppio di Suez e dell'ammodernamento di Panama, il passaggio a nord ovest della rotta artica, the belt and road iniziative, la crescita di offerta di servizi portuali nei porti nord africani, la nuova via della seta, la forte espansione cinese nel Mediterraneo, le free zone, la stampa 3d, internet



Future in progress

Realizziamo grandi opere per migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo. Crediamo nel

lavoro e nell'innovazione tecnologica. Operiamo ogni giorno per costruire il futuro delle prossime generazioni.



www.cmcgruppo.com

delle cose, industry 4.0, le nuove tecnologie digitali, le nuove mappe del mondo con l'Eurasia sede dei due terzi della popolazione e dell'economia mondiali.

Il nostro porto ha un eccellente livello per quel che concerne i servizi terminalistici e tecnico nautici per le merci in genere, qualunque sia la modalità di trasporto, ma la migliore infrastrutturazione dei porti nostri competitor, anche a pochi chilometri di distanza, rende il confronto difficilmente sostenibile nel breve periodo.

I grandi driver europei insegnano: hanno puntato da tempo sulla logistica integrata scegliendo coerentemente le infrastrutture materiali e immateriali di sistema ed hanno puntato a semplificare e rendere collaborativi i rapporti con le pubbliche amministrazioni.

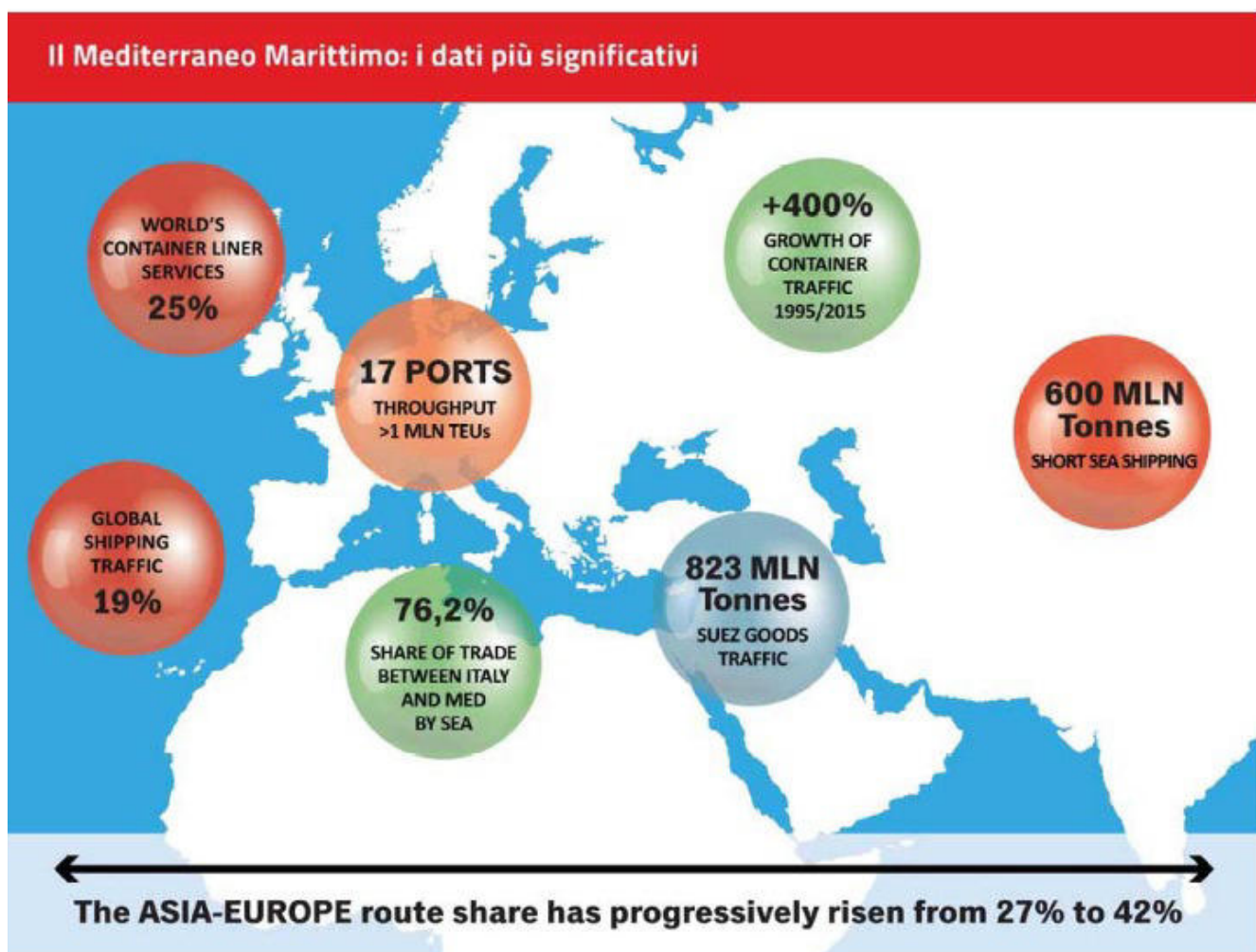
È infatti fondamentale che anche i servizi pubblici siano efficienti, full digital e la burocrazia snella perché le infrastrutture non sono di per sé sufficienti ad assecondare le istanze di rapida circolazione delle merci e di ottimizzazione della supply chain. La competitività di un sistema economico o di un territorio risiede nella capacità di essere veloce, fles-

sibile ed attrattivo: ci sono fattori che almeno nel medio periodo vanno considerati come esogeni (ad esempio dotazione delle infrastrutture di trasporto, tracce ferroviarie che consentano maggiore portata e celerità nel round trip), mentre altri fattori devono però essere considerati manovrabili dalla governance portuale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni portuali (ad esempio riduzioni dei tempi di sdoganamento, adempimento formalità sanitarie, interventi sulle sedi viarie e ferroviarie proprie del porto)".

Alla luce di questa analisi, è pensabile un'alleanza tra i porti del Medio-Alto Adriatico?

“La globalizzazione e l'accresciuto peso del commercio internazionale pongono la logistica tra le fonti primarie di vantaggio competitivo; la logistica rileva indiscutibilmente in termini di PIL, ne consegue che l'Italia deve puntare alla logistica per recuperare i traffici perduti in tutte le modalità e sfruttare finalmente appieno la sua posizione geografica che la rende hub naturale del Mediterraneo.

La slide che segue rende l'idea del peso del Mediterraneo nel contesto dei traffici mondiali.



Penso che in questa azione di recupero ci possa aiutare una visione sistemica della portualità italiana, presente peraltro anche nelle nuove definizioni contenute nella recente normativa portuale che definisce l'autorità portuale "autorità di sistema" e nel piano nazionale della logistica portuale e ferroviaria. Lo scoglio da superare per fare sistema è dato dal fatto che viviamo esperienze caratterizzate da modelli frammentati e caratterizzati da elevato numero di stakeholder che rendono complessa la cooperazione. Inoltre lo stesso associazionismo, in ambiti diversi, sta vivendo "crisi di identità" che minano la capacità di aggregazione e mettono in discussione la validità del modello associativo.

Un sistema integrato fra tutti i porti non è ancora percepito come tema prioritario se non all'interno di specifiche fattispecie di porti come, ad esempio, ro-ro e transhipment. Può darsi che attraverso l'associazionismo, ad esempio quello del nord Adriatico, sottoposto a condizione risolutiva che si rispettino assetti e specializzazioni proprie di ciascun territorio, si possano formulare ipotesi logistiche combinate vantaggiose per tutti e capaci di rispondere ai grandi cambiamenti in corso".

Considera realistica la costruzione del porto offshore di Venezia?

"A Venezia si usa dire "la regata finisce a Cà Foscari", per cui sono curioso di vedere il progetto definitivo

“

I grandi driver europei hanno puntato da tempo sulla logistica integrata. La migliore infrastrutturazione dei nostri competitor, anche a pochi km di distanza, rende il confronto difficilmente sostenibile nel breve periodo

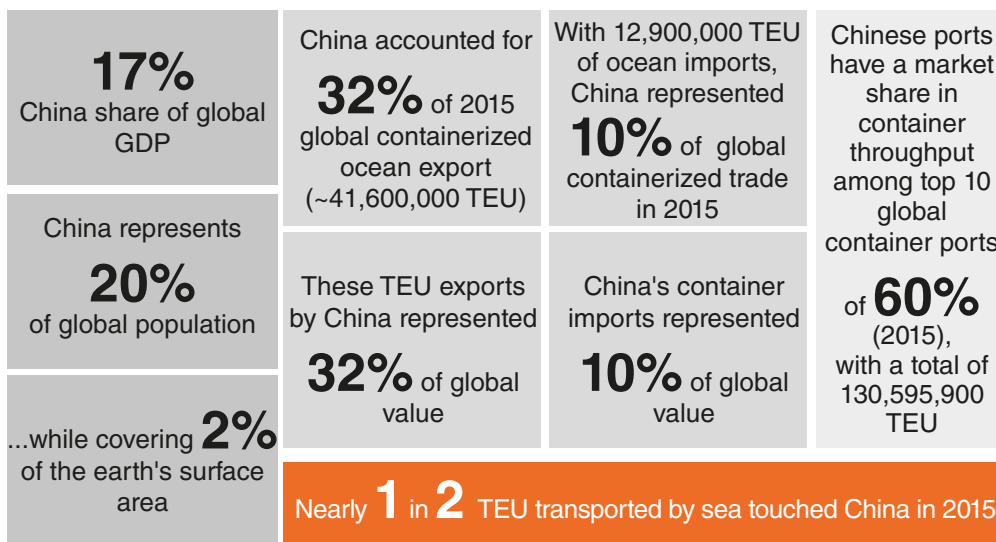
”

e, soprattutto, il suo esito. L'idea è sicuramente faraonica ed articolata (anche il Mose lo è stato ed è nato con gravi inefficienze). Mi piacerebbe capire quali possano essere i dichiarati "riflessi positivi" non solo per Venezia, ma per tutti gli scali da Porto Nogaro a Ravenna.

Di certo non rappresenta una novità perché è assimilabile all'*extended terminal gate* che a Rotterdam collega il nuovo terminale di Masvatke (offshore) con quello di Amblsterdam (onshore); ma Rotterdam è la capitale della logistica europea, è un sistema praticamente unico nel contesto olandese.

La Cina è la spina dorsale del settore container

- La Cina ha un peso considerevole sul mondo in termini di PIL (17%), di popolazione (20%) e in particolare nel commercio marittimo (32%)
- In Cina la *Maritime Economy* vale 970 miliardi di dollari pari al 9,4% del PIL
- Quasi uno su due TEU trasportati via mare ha toccato la Cina nel 2015



Fonte: Seabury, 2016



Porto di Ravenna

Ho sempre vissuto negativamente le cosiddette rotture di carico, perché vanno a gravare sul prodotto e quindi sulla sua possibilità di penetrazione nel mercato: nel mondo assistiamo frequentemente a trasbordi in mare o deconsolidamenti, ma solo enormi quantitativi di prodotto movimentato possono sostenere queste operazioni a costi sostenibili della merce. È un progetto che evidentemente mira ad intercettare le navi di nuova generazione ULCV da 18.000 teu, che si proietta in un mercato dei porti container caratterizzato da un Tirreno a rischio di sovracapacità e da un Adriatico caratterizzato da porti naturalmente strutturati per la nuova flotta e ben posizionati nelle direttrici di traffico nord ovest Italia e centro nord ovest in Europa.

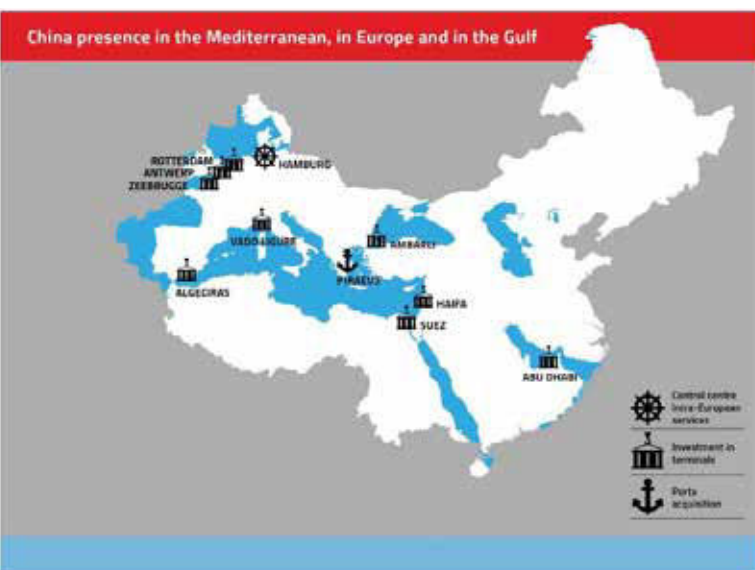
Venezia gode di tante aree di sviluppo di retro porto, di numerose tracce ferroviarie nazionali ed interna-

zionali (oltre 7000 convogli nel 2016, esattamente come Trieste e come Ravenna); ha collegamenti stradali buoni; ha collegamenti fluviali con Mantova: mi domando se il VOOPS possa rappresentare l'unica chance di crescita del porto di Venezia”.

Quanto peseranno gli investimenti cinesi nel progetto veneziano?

“Per quanto concerne la presenza cinese nella progettualità veneziana, ritengo sia stata una scelta strategica.

Durante l'ultima riunione della Commissione Porto ho proiettato alcune slide che allego, riferite agli insediamenti cinesi nel Mediterraneo, ai flussi di traffico in and out che interessano la Cina ed il Mediterraneo, al peso della Cina nei traffici marittimi. Si commentano da sé e meritano attenzione”.



La nuova centralità del Mediterraneo grazie a Suez e il crescente ruolo della Cina nella regione



In mare e in azienda sicurezza in pratica

CFO è fra le poche società di formazione offshore che opera con standard certificati internazionalmente. Sia nella prevenzione del rischio sia nella gestione delle criticità, CFO forma il personale impiegato in mare e in azienda, con tecniche e strumenti di simulazione del tutto realistici.

Come First Offshore

I nostri corsi:

- Offshore
- Personale di volo
- Sopravvivenza in mare
- Sicurezza e Antincendio
- Primo soccorso
- Controlli non distruttivi

Le nostre certificazioni:



Centro
Formazione
Offshore

OMC2017 **Ravenna**
29-31 marzo
Vi aspettiamo allo stand 3 H17

*Marina di Ravenna*

La nautica da diporto in Italia, **situazioni e prospettive**

DI ITALO CARICATO*

Secundo i dati comunicati da ICOMIA, la federazione internazionale cui aderisce UCINA Confindustria Nautica, al 31.12.2015 la produzione cantieristica mondiale di unità diporto si è attestata su circa 14 miliardi di dollari, di cui l'industria italiana rappresenta il 13%, seconda soltanto agli Stati Uniti.

Sempre secondo l'Ufficio Studi di UCINA, in Italia il fatturato globale dell'industria nautica nel 2015 (non si hanno ancora i dati del 2016), calcolato esclusivamente sulle attività attinenti alla produzio-

ne nautica, è stato pari a 2,9 miliardi di euro (+17,1% rispetto all'anno precedente). La cantieristica, riferita alla costruzione di natanti, di battelli pneumatici, di imbarcazioni a vela e motore, di navi da diporto, e la componentistica, generano il 55% del predetto valore, seguite dagli accessori (29%), dai motori (9%), dal refitting, riparazione e rimessaggio (7%). Nello stesso comparto l'Italia si è posizionata al primo posto dei paesi esportatori nel mondo. Nel 2015 ha infatti esportato yachts e imbarcazioni da diporto e sportive per un valore di 1,7 miliardi di euro, pari

a oltre il 16% dell'export mondiale.

Nel 2016 i segnali di ripresa sembra continuino, anche se meno decisi dello scorso anno. Questa conferma di ripartenza del mercato internazionale si è manifestata anche nell'ultima edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova dove si è registrato un aumento del 9,2% delle presenze rispetto all'edizione 2015 con ben 33.618 visitatori stranieri, il 26,6% del totale.

Una lenta ripresa (dovuta anche all'instabilità politica che non premia i mercati non primari), che autorizza a sostenere che ormai la crisi della nautica italiana, iniziata nel 2007 con la globalizzazione e culminata nel 2011 con i provvedimenti del Governo Monti, sia superata.

La grave crisi ha toccato anche le grandi aziende che hanno, però, saputo reagire innovando e investendo in tecnologia. Si sono salvate quelle imprese che hanno creduto sul mercato dei maxi yachts e del lusso, ed hanno puntato sull'esportazione (Ferretti, Baglietto Benetti, Riva Picchiotti, etc.) facendo conoscere con grande successo il Mady in Italy all'estero.

Sono le aziende leader a livello nazionale ed internazionale che hanno svolto funzioni da traino ed hanno registrato performances sempre crescenti.

Ma al lusinghiero sviluppo della grande cantieristica nazionale ed alla crescita esponenziale dei super yachts, non corrisponde una situazione altrettanto rosea per il comparto delle imbarcazioni da diporto (10-24 mt.) e dei natanti (entro i 10 mt.) che conti-

“

Nell'ottobre 2015 è stata approvata la legge di riordino del Codice della Navigazione da diporto, ma ancora nessun decreto delegato è stato emanato e questo non aiuta l'industria nautica a risollevarsi

”

nua a giacere in grave sofferenza, essendo la fascia più interessata ai consumi del nostro mercato interno. Molte delle nostre industrie nautiche e della componentistica navale sono fallite o chiuse per effetto della recessione.

Un grave danno per il settore, anche in termini di perdita di professionalità delle maestranze impiegate in un settore così importante per l'economia del paese, difficilmente recuperabile a breve termine (si



Cantiere Della Pasqua - Marina di Ravenna: DC 16 in navigazione

Cantiere Carnevali - Marina di Ravenna: Carnevali 160



pensi solo che la formazione di un buon maestro d'ascia richiede diversi anni di applicazione!). Con la legge di riordino del Codice della Navigazione da diporto n.167/2015 emanato in data 7 ottobre 2015, il Governo italiano ha finalmente preso coscienza della necessità di una politica pubblica che incoraggi la ripresa economica e restituisca la fiducia ad un settore così duramente colpito dalla crisi. Si tratta di un provvedimento atteso da anni in tutto il comparto della nautica da diporto e del turismo nautico che vale circa il 2,6% del Pil nazionale e che negli ultimi 5 anni ha sofferto un forte ridimensionamento.

Con questo provvedimento il Governo è stato delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi di revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono molteplici: dalla semplificazione del regime amministrativo per la navigazione delle unità da diporto, comprese quelle adibite ad attività commerciali, alle attività di controllo che oggi vedono ancora troppe sovrapposizioni fra diversi corpi di polizia; dall'aggiornamento della normativa di sicurezza, allo snellimento degli adempimenti a carico dei diportisti; dalla destinazione d'uso per la nautica minore delle strutture demaniali idonee ad essere utilizzate quale

ricovero a secco di piccole unità, alla regolamentazione dell'attività di locazione dei natanti oggi rimessa a una moltitudine di ordinanze locali; ed alla revisione della disciplina della mediazione nei contratti di costruzione, di compravendita, di locazione, di noleggio di navi e nei contratti di trasporto marittimo, al fine di adattarla alle specifiche esigenze e caratteristiche della nautica da diporto.

Importante, poi, che la cultura del mare e l'insegnamento della educazione marinara verranno, finalmente, inseriti nei piani formativi scolastici.

Con la delega al Governo dovrebbe essere confermato anche il pieno e definitivo riconoscimento dei marina resort quali servizi di accoglienza per il pernottamento dei turisti a bordo delle proprie unità da diporto, una sorta di campeggi nautici che, in quanto tali, potranno applicare l'IVA al 10 per cento. Una misura concorrenziale nei confronti dei molti competitors che si affacciano sul Mediterraneo.

Sono ormai trascorsi diversi mesi dall'emanazione della legge, ma ancora nessun decreto delegato è stato emanato e l'attuale instabilità dei Governi che si succedono non aiuta certo né la ripresa economica del paese né, tanto meno, il risollevarsi dell'industria nautica.

** Presidente Assonautica Ravenna*



Easy to get for a funny sailing season all year long

Close to all main Cities

Milan - MARINARA	(2,0hrs)
Paris - MARINARA	(2,5hrs)
Frankfurt - MARINARA	(2,5hrs)
Munich - MARINARA	(2,5hrs)
London - MARINARA	(3,0hrs)

The ideal starting point for Croatia (only 70nm)



Come and visit or contact us

Mail address:	info@marinara.it
Web site:	http://marinara.it
Phone number:	+39 0544 531 644

and now follow us on

Facebook
Marinara Porto Turistico



Twitter
Marinaraporto



Instagram
marinaraportoturistico



Israele, una start up nation

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

L'economia israeliana è un mercato in piena corsa che nonostante la crisi economica globale ha saputo costruire in questi anni un proprio percorso di sviluppo basato su un fattore chiave: la forte collaborazione tra istituzioni governative, mondo accademico e realtà industriale.

Oggi infatti questo piccolo ma dinamico Paese si caratterizza per essere un luogo dove nasce e si sperimenta la più alta tecnologia al mondo dopo la Silicon Valley americana, che viene applicata a diversi settori innovativi: il biomedicale e le biotecnologie, la robotica, la sicurezza informatica, le telecomunicazioni.

Questo successo è stato reso possibile anche grazie a un'attenta politica di valorizzazione del capitale umano che porta, oggi, quasi il 50% della popolazione di Israele tra i 25 e i 64 anni ad avere una formazione universitaria.

Israele è inoltre notoriamente in testa alle classifiche mondiali dei Paesi che investono di più in attività di ricerca e sviluppo in rapporto alla ricchezza nazionale prodotta.

È un Paese che si è concentrato molto dunque sulla produzione di conoscenza diventando un ambiente stimolante per la nascita di nuove imprese innovative, attualmente oltre 5000, e di conseguenza per l'afflusso di investitori internazionali interessati a partecipare al capitale di rischio delle start up.

La forte presenza di fondi di venture capital sia israeliani che stranieri, soprattutto americani, e una legislazione che punta ad incoraggiare le imprese ad investire in progetti di ricerca e sviluppo, garantendo la compartecipazione dello Stato ai relativi rischi commerciali, sono fattori che rinforzano la competitività di questo Paese sul piano scientifico e tecnologico.

Per queste caratteristiche l'economia israeliana può

“

Israele è in testa alle classifiche mondiali dei Paesi che investono di più in attività di ricerca e sviluppo

”



costituire un mercato di forte complementarità con quello di Paesi di forte tradizione manifatturiera e struttura industriale come l'Italia, e in generale con le economie occidentali cosiddette avanzate.

DOVE CORRE FORTE ISRAELE

Il Prodotto Interno Lordo di Israele cresce attualmente a tassi superiori al 3%, secondo i dati del 2016 e le previsioni relative al 2017 (fonte Agenzia I.C.E.), dunque a valori maggiori di quelli delle economie occidentali e al passo con quelli delle economie emergenti.

Le previsioni sul PIL israeliano relative al 2017 parlano di una crescita di più di un punto percentuale rispetto alla media dei Paesi O.C.S.E: 3,3 contro 2,2 secondo le elaborazioni I.C.E. su dati O.C.S.E. del 2016.

La crescita industriale del Paese, trainata dai settori dell'high-tech e mid-tech, è stata nel 2015 superiore al 3%, e sono proprio i settori a tecnologia più avanzata a costituire la stragrande maggioranza dell'export israeliano (fonte Business Atlas, 2016).

Il tasso di disoccupazione israeliano nel 2015 si è attestato al 5,3 %, risultando in diminuzione costante dal 2011, anno in cui aveva fatto registrare il 7,7%.

Tra i settori nevralgici l'industria medica occupa un posto di rilievo per i prodotti delle biotecnologie e per i dispositivi biomedicali. Oltre 500 imprese operano oggi nel campo della ricerca biotecnologica, e si distinguono per la loro eccellenza in ambiti

“

I numeri:

PIL 2017 previsto al 3,3%;
tasso di disoccupazione 5,3%;
500 imprese che si occupano
di ricerca biotecnologica;
costruzioni e infrastrutture
+100% con progetti per 140
miliardi entro il 2020

”

quali la cura delle malattie autoimmuni, il cancro e la neurologia. Molte di queste imprese sono nate all'interno di incubatori tecnologici promossi dal Ministero dell'Industria israeliano attirando l'attenzione di società di venture capital che ne hanno cofinanziato la fase iniziale di vita.

Un settore in forte espansione è inoltre quello delle costruzioni e delle infrastrutture, cresciuto di oltre il 100% nell'ultimo periodo, e sostenuto da piani pubblici di investimento cospicui che prevedono

Tel Aviv



PERCHÉ ISRAELE

- Sistema economico solido
- Positive previsioni macroeconomiche
- Nazione leader in start-up e R&S
- Posizione privilegiata dell'Italia
- Elevata cultura d'impresa

Fonte: Ministero Affari Esteri

Per saperne di più:
simpler@ra.camcom.it

COSA VENDERE

- Prodotti alimentari
- Costruzioni
- Prodotti chimici
- Articoli di abbigliamento
- Mobili

progetti per un importo superiore ai 140 miliardi di dollari entro il 2020.

Negli ultimi anni infatti sono stati scoperti al largo delle coste settentrionali israeliane 3 grandi giacimenti marini per l'estrazione di gas naturale, che hanno ridotto la dipendenza energetica del Paese dall'estero e spinto l'export, migliorando il deficit commerciale.

L'high tech israeliano inoltre sta aprendo nuove vie anche per lo sviluppo internazionale dell'industria dell'auto. Il Paese è infatti il protagonista delle ultime sfide legate alle innovazioni nel campo della guida automobilistica automatizzata, con la presenza di imprese di eccellenza nello sviluppo di dispositivi di intelligenza artificiale, fotocamere, software e sistemi di decisione automatica, in grado di cogliere le sfide portate dalla progressiva trasformazione dell'automobile da prodotto dell'ingegneria meccanica a computer intelligente.

LA COLLABORAZIONE ECONOMICA E SCIENTIFICA CON L'ITALIA

Il mercato israeliano, per la sua vicinanza geografica e i legami culturali con l'Italia, si conferma di interesse per l'Italia. L'Italia è attualmente il sesto Paese fornitore di Israele, con quote export concentrate principalmente nel settore dei macchinari elettrici, dei prodotti chimici, dell'industria dell'auto e dei metalli di base. Anche la moda e l'alimentare, seppur non figurando tra le principali voci dell'export, sono prodotti del Made in Italy molto apprezzati.

La cooperazione con il sistema imprenditoriale italiano è strategicamente considerata da Israele come lo sbocco naturale del processo che porta dalla fase di ricerca e brevettazione a quella di produzione e vendita dei prodotti finiti, che può essere consentita grazie alla flessibilità, diversificazione ed estensione della nostra struttura industriale.

Di conseguenza negli ultimi anni, accanto ai tradizionali rapporti di carattere commerciale, si sono

Haifa

DOVE INVESTIRE

- Servizi di informazione e comunicazione
- Computer e prodotti di elettronica e ottica
- Apparecchi elettromedicali
- Apparecchi di misurazione e orologi
- Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
- Costruzioni
- Fornitura di acqua; reti fognarie
- Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Fonte: Ministero Affari Esteri



visito,
quindi
compro



la Pubblicità in Fiere & Eventi si fa con

**PUBLIMEDIA**
I T A L I A
media agency



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.

Gerusalemme



sviluppate tra Italia e Israele numerose collaborazioni in campo scientifico e tecnologico, a seguito dell'impulso fornito in questa direzione dalla sottoscrizione nel 2002 di un Accordo Intergovernativo di Cooperazione Industriale Scientifica e Tecnologica.

Nel settore della distribuzione dell'energia derivante dalla scoperta dei giacimenti di metano e della gestione delle risorse idriche sono state avviate ulteriori collaborazioni. Israele è leader nelle tecnologie idriche e ai primi posti al mondo nella desalinizzazione e riutilizzo di acque reflue, trattate per oltre l'80%.

Importanti collaborazioni sono state avviate in questo campo anche da multiutilities del territorio emiliano romagnolo con società israeliane specializzate nel monitoraggio delle perdite di acqua potabile dalle reti idriche urbane tramite l'utilizzo del satellite.

UN'OPPORTUNITÀ PER CONOSCERE IL MERCATO ISRAELIANO: RAVENNA, 4 APRILE 2017

L'Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna organizza un workshop sulle opportunità di cooperazione con il mercato israeliano che si svolgerà a Ravenna presso la sede dell'ente camerale il martedì 4 aprile 2017, per tutta la giornata.

L'iniziativa è promossa nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network e organizzata in collaborazione con il Centro per l'Innovazione Lugonextlab e l'Associazione Italo Israeliana della Romagna, recentemente costituitasi ad opera di

INFO

Per maggiori informazioni sull'iniziativa e per reperire documentazione sul mercato israeliano:

Azienda Speciale Eurosportello

+39 0544 481443

euroinfo@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it/eurosportello

cittadini e imprenditori romagnoli per valorizzare e incrementare le relazioni tra il nostro territorio e Israele in vari campi, dalla cultura all'educazione, dalle relazioni economiche alle attività di ricerca e sviluppo.

Il workshop sarà dunque l'occasione per fare il punto sulle varie iniziative che nel territorio emiliano romagnolo sono state avviate nell'ambito della collaborazione con Israele sul piano della ricerca e sviluppo e delle partnership industriali e commerciali. L'evento vuole anche costituire il punto di partenza per la costruzione di un network stabile tra partner italiani promotori del progetto e partner israeliani, finalizzato alla concretizzazione di nuovi obiettivi nel futuro.

Saranno presenti alti rappresentanti dell'Ufficio commerciale e degli Investimenti dell'Ambasciata di Israele in Italia, dirigenti di impresa, operatori dell'innovazione, ricercatori e accademici dei due Paesi.

**Azienda Speciale Eurosportello, CCIAA Ravenna*

mi diverto,
quindi
compro



la Pubblicità al Cinema si fa con



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.



Un programma ricco di contenuti con personalità di rilievo

Dal 29 al 31 marzo si terrà, al Pala De Andrè di Ravenna, OMC 2017, uno dei più importanti eventi internazionali legati all'oil&gas. Ne abbiamo parlato con il Chairman dell'evento, Innocenzo Titone.

Il tema di questa edizione di OMC è "Transizione verso un mix energetico sostenibile: il contributo dell'industria dell'oil&gas". Nello specifico perché la scelta di questo focus?

OMC segue sempre con attenzione l'evoluzione dello scenario energetico internazionale.

In particolare in questi ultimi due anni vorrei ricordare l'importante accordo di Parigi sul clima nel mese di dicembre 2015, a conclusione del COP 21 sottoscritto dai 195 Paesi partecipanti.

Nello scorso mese di novembre, a un anno di distanza dall'impegno sottoscritto contro il cambiamento climatico con il lancio dell'Oil&Gas Climate Initiative (OGCI), le dieci compagnie tra le major dell'O&G (BP, CNPC, Eni, Pemex, Reliance Industries, Repsol, Royal Dutch Shell, Saudi Aramco, Statoil e Total) hanno costituito un fondo per sviluppare soluzioni tecnologiche che aiutino il contrasto al cambiamento climatico. Conseguentemente le singole società hanno messo in atto concrete iniziative: Eni con il suo impegno a ridurre del 43% rispetto al 2014 le emissioni per barile prodotto sia con lo sviluppo di tecnologie mirate grazie ad accordi di ricerca con il Massachusetts Institute of Technology di Cambridge USA e

con GE, ma anche con la realizzazione di progetti di generazione elettrica da FV già in cantiere in Egitto, in Algeria e in Italia. E non sono da meno le altre major europee come Shell che con la New Energies Division opera nel campo dell'idrogeno, biocarburanti ed eolico, la Total che ha posto l'energia solare al centro della crescita e la Statoil che ha creato un fondo da 200 miliardi di dollari per finanziare investimenti in energie rinnovabili.

Ci è parso quindi naturale proporre come tema di discussione della Sessione di Apertura le strategie che l'industria energetica sta mettendo in atto per assicurare una transizione verso un'economia low carbon, garantendo nel contempo il soddisfacimento della crescente domanda di energia che si prevede in crescita del 30% al 2035.

Lo stesso tema verrà ripreso nel corso delle due giornate e mezzo del Convegno attraverso tavole rotonde di approfondimento.

In questa chiave, quanto contribuirà il gas metano a favorire la transizione?

Le fonti fossili e in particolare gli idrocarburi continueranno inevitabilmente ad avere un ruolo primario, nel mix energetico del futuro.

Secondo l'Energy Outlook 2035 di BP la domanda mondiale di energia crescerà intorno al 30%, guidata soprattutto dai paesi in via di sviluppo, e saranno ancora le fonti fossili a soddisfarla, pur scendendo dall'attuale 86% al 75% nel 2035.



Innocenzo Titone, Chairman di OMC

I miglioramenti tecnologici e la crescente preoccupazione ambientale stanno spingendo verso una transizione energetica.

In questo contesto il metano giocherà un ruolo importante, perché crescerà in modo più rapido rispetto alle altre fonti tradizionali in quanto sostenuto dalla sempre maggiore diffusione del Gnl, la cui flessibilità ha favorito la creazione di un nuovo mercato globale.

Non a caso abbiamo previsto una tavola rotonda dedicata al Bacino del Mediterraneo, "A New Gas Hub for Europe", che vedrà la partecipazione di quattro ministri del petrolio di Egitto, Cipro, Libano e Grecia.

L'Adriatico è sempre stato un



OMC 2017

Ravenna, 29-31 marzo

giacimento importante di gas. È pensabile una ripresa dell'attività estrattiva su larga scala?

L'Adriatico possiede consistenti riserve di gas metano già accertate e almeno un altrettanto volume di riserve possibili e probabili, come viene definito il potenziale esplorativo.

Si tratta di metano "a kilometro zero", il che significa che, rispetto al gas importato da paesi lontani, produce come minimo il 15% di emissioni in meno in quanto non deve essere compresso per trasportarlo per migliaia di chilometri. Ne deriva quindi un beneficio per l'ambien-

te senza considerare i benefici economici per l'Italia in termini di tasse, royalty, minor esborso di valuta e ricadute occupazionali.

A partire dal ministro del petrolio dell'Egitto, Tarek El Molla, sono come sempre numerosi i rappresentanti dei Governi produttori di petrolio presenti a OMC. Ciò consolida il ruolo internazionale della rassegna Oil&Gas ravennate?

Ancora più che in passato la Conferenza OMC di Ravenna si presenta come l'evento più importante di tutto il Bacino

del Mediterraneo con un ricco programma articolato con un taglio più nuovo rispetto al passato.

Si affrontano i temi di maggiore attualità: la transizione verso un mix energetico sostenibile, l'importanza di un nuovo hub di gas nel Mediterraneo per la sicurezza di approvvigionamento in Europa, la capacità delle società energetiche a rimodellarsi per fronteggiare i mutamenti e le volatilità del mercato e infine le misure e gli interventi per avviarci verso un'economia a basso contenuto di carbonio. Parteciperanno ai vari panel ben cinque ministri dei paesi

Conference Timetable

TUESDAY 28th MARCH

- 9.30 OMC Golf tournament - Adriatic Golf Club Cervia
- 19.00 Welcome Cocktail at OMC Venue

WEDNESDAY 29th MARCH

- 9.00 Inauguration ceremony
- 10.30 Opening Session: Transition to a Sustainable Energy Mix: the Contribution of the O&G Industry
- 13.00 Lunch break
- 14.30 Technical Sessions
 - Offshore Technologies
 - Petrophysics
 - New Technologies
 - Flow Assurance
 - Digital Posters
 - Growing Challenges in Exploration
- 16.05 Coffee break
- 16.25 Technical Sessions
 - HSE in Offshore Operations (1)
 - Production Optimisation
 - Geophysical Approach
- 16.30 Panel Discussion: Mediterranean Basin: A new Gas Hub for Europe.
 - Digital Posters
 - Developing New Technologies
- 21.00 Gala Dinner at OMC Venue



che si affacciano sul Mediterraneo, i Ceo di numerose società energetiche, consulenti del calibro di Boston Consulting e Arthur D. Little e, infine, centri di ricerca come MIT e IHS di Cambridge USA.

Gli investimenti nel settore sono però frenati dal prezzo al barile, che ancora non decolla. Ci sono previsioni in tal senso?

I recenti tagli OPEC, in ampia misura rispettati da tutti i paesi membri e supportati da qualche produttore fuori del cartello, come la Russia, hanno favorito una leggera ripresa del prezzo del petro-

lio che si sta attestando sui 53-55 \$ al barile. Tuttavia le previsioni degli analisti prevedono il mantenimento di tale livello per almeno un biennio. Infatti prezzi superiori consentirebbero un'ulteriore ripresa della produzione di petrolio dallo shale americano, i cui produttori hanno saputo ridurre drasticamente i costi di sviluppo.

Conseguentemente il livello degli investimenti nel periodo 2017-2019 si attesterà sui 300 miliardi di dollari l'anno, escluso il mercato americano che potrebbe sperimentare una più consistente ripresa.

Parliamo dei numeri di questo OMC. Previsioni rispettate, nonostante la crisi?

L'edizione 2015 di OMC è stata un'edizione da record sia in termini di presenze di delegati ed espositori sia di superficie espositiva.

Quest'anno, nonostante le note difficoltà del settore che hanno determinato una consistente riduzione dei budget, ci stiamo avvicinando agli stessi numeri, anche grazie a un programma ricco di contenuti di estrema attualità e alla partecipazione di personalità di assoluto rilievo.



THURSDAY 30th MARCH

- 9.00 Technical Sessions
 - Drilling Optimisation
 - HSE in Offshore Operations (2)
 - Preparing the Industry for the Transition (1)
 - Panel Discussion : The Resilient Oil&Gas Industry: Staying Competitive at low Oil Prices
 - Digital Posters
 - More Efficient Exploitation of Existing Resources (1)
- 10.40 Coffee break
- 11.00 Youth Programme - Students meet the O&G industry - Company presentations
 - Technical Sessions
 - Field Development
 - EOR
 - Workflow
 - Deepwater Technologies
 - Digital Posters
 - Gas Valorisation
- 12.45 Lunch break
- 14.30 Technical Sessions
 - Gas Valorisation (1)
 - Subsea Production Systems: Progress and new Trends
 - New Opportunities
 - Data Driven Optimisations
 - Digital Posters



OMC 2017

Ravenna, 29-31 marzo

Offshore, da oltre 10 anni non ci sono investimenti in Italia

di **Franco Nanni**

presidente del ROCA - Ravenna Offshore Contractors Association

Per le aziende del Roca, OMC è una importante vetrina delle attività delle nostre aziende. Il tema di OMC di quest'anno ("Transition to a sustainable energy mix") è molto importante.

Nel futuro si passerà sicuramente all'utilizzo di energie alternative a quelle fossili. Il passaggio sarà molto lento e difficile ma sicuramente sarà necessario. Molti contrattisti si stanno diversificando per offrire un servizio anche al misto energetico.

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, il Mediterraneo offre ancora



Conference Timetable

More Efficient Exploitation of Existing Resources (2)

Youth Programme - SPE contest - Students of Today, Professionals of Tomorrow

16.05 Coffee break

16.25 Technical sessions

Completion and Stimulation

Gas Valorisation (2)

Complex Systems

Fluids Management & Application

Digital Posters

Offshore and Deepwater Technologies (1)

19.30 Gala Concert - Teatro Alighieri, Ravenna city centre

FRIDAY 31st MARCH

9.00 Technical sessions

Production

Decommissioning

Developing New Technologies (1)

Digital Posters

Well Construction and Management

molte possibilità di ricerca e produzione di Oil&Gas. Nel Mare Adriatico ci sono importanti giacimenti.

Il ministero dello Sviluppo economico stima che le riserve in Italia siano di 700 milioni di TEP, di cui certi 130 milioni, mentre i rimanenti 570 milioni sono classificati come probabili e possibili.

Se si potesse riprendere l'attività si potrebbero sviluppare queste riserve già scoperte e potremmo soddisfare la nostra produzione attuale di 12 milioni di TEP/anno per almeno 50 anni da oggi. Questo significa anche che potremmo raddoppiare la nostra attuale produzione da 12 a 24 milioni di TEP, e quindi si potrebbero sviluppare almeno altre 50 piattaforme in breve tempo.

Anche nello Ionio ci sono tante possibili-

tà di sviluppare nuovi investimenti.

Poi abbiamo le acque profonde di tutto il bacino del Mediterraneo che ha grandi disponibilità.

Purtroppo il basso prezzo dell'olio, la burocrazia politica e le avversioni degli ambientalisti stanno rallentando queste attività, ma siamo confidenti che in un futuro molto prossimo avremo grandi investimenti nel Mediterraneo.

Con la ripresa del prezzo dell'olio dovrebbe terminare un periodo di recessione per l'industria petrolifera e del gas. Ci sarà sicuramente una ripresa degli investimenti, ma purtroppo sarà un volano molto pesante da fare girare, quindi la ripresa dell'industria petrolifera mondiale e servizi relativi all'Oil&Gas e attrezzature sarà molto lenta.

Da oltre 10 anni non ci sono nuovi investimenti in Italia, specie nell'Adriatico. Le aziende nostre associate hanno cercato con successo di esportare la propria attività in quei paesi dove si continua a fare attività.

Tutti i paesi del Nord Africa sono attivi. Egitto, Libia, Algeria sono importanti per le nostre aziende.

Poi c'è l'Africa occidentale. Congo, Nigeria, Angola sono i paesi dove tradizionalmente le aziende ROCA esportano i propri servizi. Poi ci sono i paesi dell'ex Unione sovietica che sono basi importanti dove c'è la bandiera di Ravenna.

Nelle prospettive di ROCA c'è il Mozambico, dove stiamo aprendo un ufficio di rappresentanza per fare fronte alle prossime importanti attività.



Panel Discussion: Low carbon economy and the O&G industry

Course on Advanced Methods in Safety Management of Offshore Oil&Gas Activities - by University of Bologna

10.40 Coffee break

11.00 Technical sessions

Gas Storage

Production Efficiency

Preparing the Industry for Transition (2)

Developing New Technologies (2)

11.40 Digital Posters

Offshore and Deepwater Technologies (2)

12.45 Closing lunch and award ceremony

View the detailed programme of the technical sessions

View the detailed digital posters schedule





OMC 2017

Ravenna, 29-31 marzo

Roca si prepara ad aprire una sede in Mozambico

Il Roca (Ravenna offshore contractors association) sta aprendo un ufficio di rappresentanza a Maputo, in Mozambico, a disposizione delle aziende associate che intendono operare in quel Paese.

Diverse imprese del settore oil&gas hanno mostrato grande interesse verso questa opportunità.

Roca e aziende associate valutano positivamente la volontà di avere una presenza concreta in Mozambico, dove l'attività dell'oil&gas è molto sviluppata.

Nel settore offshore operano le principali companies mondiali.

A fine novembre 2016 il Cda di Eni, ad esempio, ha approvato la prima fase dello sviluppo della scoperta di Coral, situata nelle acque profonde del Rovuma Basin, nell'offshore del Mozambico. Lo sviluppo del giacimento di Coral, scoperto a maggio 2012 e contenente circa 450 miliardi di metri cubi di gas in posto, sarà indipendente da quello più grande di Mamba, anch'esso situato nell'Area 4.

Rappresentanti istituzionali e del mon-

do economico di Maputo hanno preso parte a diverse edizioni di OMC, la rassegna internazionale dell'offshore che quest'anno si terrà dal 29 al 31 marzo al Pala De Andrè di Ravenna.

L'iniziativa del Roca accresce i servizi forniti agli associati, in un contesto economico che ormai da anni vede le imprese ravennati dell'oil&gas impegnate quasi esclusivamente all'estero, in attesa che anche in Italia si definisca un piano energetico nazionale e venga fatta chiarezza sul quadro normativo che regola il settore.



Piattaforma in Mozambico





OMC 2017
Ravenna, 29-31 marzo

www.omc2017.it

OFFSHORE MEDITERRANEAN
CONFERENCE & EXHIBITION

**TRANSITION TO
A SUSTAINABLE
ENERGY MIX:**

The Contribution
of the Oil & Gas
Industry

**OMC
2017**



29-31
March 2017
RAVENNA
ITALY

OMC

CONFERENCE ORGANISER
conference@omc.it



IES International
Exhibition
Services

EXHIBITION ORGANISER
exhibition@omc.it

ti conosco,
quindi
compro



su ogni Media la Pubblicità si fa con



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.



San Vitale a Ravenna; sotto, il Castello Estense a Ferrara





Accorpamento CCIAA seminario per gli amministratori

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI*

Nel pomeriggio di martedì 9 febbraio si è tenuto, presso la Camera di commercio di Ravenna, un incontro formativo rivolto ai componenti dei Consigli, ai revisori contabili e agli organismi di valutazione degli enti camerali di Ravenna e Ferrara, oltre che ai presidenti e ai direttori delle Associazioni di categoria delle due province.

Poiché i Consigli delle due Camere hanno espresso la volontà politica di avviare un processo di accorpamento, si è reso necessario considerare con attenzione contenuti e implicazioni del decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 (entrato in vigore il 10 dicembre 2016), recante attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Il provvedimento prevede un piano di razionalizzazione basato su tre obiettivi: efficientamento, efficacia e riforma della governance. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016, il numero complessivo delle Camere deve essere ridotto dalle attuali 105 a non più di 60, nel rispetto di due vincoli: almeno una Camera di commercio per Regione; accorpamento delle Camere di commercio con meno di 75.000 imprese iscritte.

Per diminuire i costi di funzionamento delle Camere di commercio si prevede: la riduzione del 50% del diritto annuale a carico delle imprese; la riduzione del 30% del numero dei consiglieri; la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori; la razionalizzazione complessiva del sistema camerale attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili; la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio. Sul piano dell'efficacia, il D.Lgs. 219/2016 defini-

“

Il numero complessivo
delle Camere deve essere
ridotto dalle attuali 105
a non più di 60

”

sce in maniera chiara i compiti delle Camere di commercio con l'obiettivo di focalizzare la loro attività sui servizi alle imprese. Infine, per quanto riguarda la riforma della governance, si prevede il rafforzamento della vigilanza del Ministero dello sviluppo economico (Mise) che, attraverso un comitato indipendente di esperti, è chiamato a valutare le performance degli enti camerali (condizioni di equilibrio economico-finanziario delle singole Camere di commercio, efficacia delle attività e dei programmi svolti).

“Il testo del decreto in questa fase transitoria è tuttavia ancora suscettibile di miglioramenti, attraverso interventi correttivi, attraverso circolari ministeriali, attraverso strumentazioni di legge che ci permettano di operare” ha precisato il presidente della Camera ravennate Natalino Gigante nel suo intervento introduttivo, aggiungendo che l'impegno profuso negli ultimi due anni ha già consentito di dare vita a una legge di riforma camerale ricca di implicanze innovative, che vanno opportunamente organizzate e sostenute con adeguate risorse finanziarie; poiché l'apporto del diritto annuale si è ridotto da quest'anno del 50%, i progetti dovranno essere implementati attraverso la contribuzione aggiuntiva.



Camera di commercio di Ravenna, gli uffici

Ha proseguito affermando che l'attuale fase di transizione comporta una gestione complicata, ma di essere convinto che si avrà ugualmente un servizio camerale di qualità, potenziato e, soprattutto, di utile supporto alle imprese.

Ha quindi ceduto la parola a Giuseppe Tripoli, segretario generale Unioncamere, che ha illustrato alcuni passaggi del decreto legislativo, i tempi di attuazione, alcune criticità.

Oggi in Italia c'è stata una riforma profonda, che va però collocata all'interno di una ridefinizione del ruolo delle Camere di commercio in Europa.

Nella Spagna le Camere sono rimaste enti pubblici, ma è stata tolta l'obbligatorietà del pagamento del diritto annuale e si reggono vendendo dei servizi privati o avendo delle commesse dal governo; in Francia gli enti camerali sono stati regionalizzati, sono diventati sportelli territoriali per l'erogazione di servizi di vicinanza, mentre i processi decisionali avvengono ora a livello regionale; in Olanda le Camere da 8 sono diventate 4, e attualmente esiste una sola camera nazionale; perfino in Germania, dove le Camere di commercio sono molto solide, autorevoli e perfettamente coese con l'economia e la società, nel maggio 2016 c'è stato un momento di difficoltà per l'Unioncamere nazionale.

Occorre infatti rintracciare le motivazioni profonde che hanno messo in moto questo processo di ripensamento radicale: non sono infatti solo legate alla naturale esigenza di "rifare il tagliando" a un sistema camerale nato molti anni fa e oggi operante in un mercato e in una società molto diversi e in continua trasformazione. C'è – ha affermato Tripoli – una seconda motivazione, tipica del nostro tempo: la rivo-

luzione digitale e il ripensamento di processi, organizzazioni, competenze e meccanismi di governance che questa rivoluzione rende possibile.

Fino ad oggi le Camere di commercio rivestivano un ruolo positivo a livello locale soprattutto grazie agli investimenti sul territorio. Ora il legislatore chiede agli enti camerali, dopo il taglio delle risorse e la riorganizzazione per accorpamenti, di intervenire su quattro filoni ritenuti basilari per le imprese:

- il digitale: le Camere devono aiutare le imprese italiane a effettuare il passaggio al digitale, a conoscere e utilizzare le possibilità offerte in senso trasversale a tutti i settori e a tutte le dimensioni di imprese;
- l'alternanza scuola-lavoro (si è preso a modello il successo riportato su queste tematiche in Germania, dove sono le Camere di commercio a rappresentare il punto di riferimento del sistema duale della scuola) e il placement, la facilitazione del raccordo tra scuola e ricerca di personale adeguatamente qualificato da parte delle aziende;
- la cultura del turismo: un tema nuovo per le Camere, dal momento che esistono esperienze camerali molto interessanti, ma non c'è un approccio organico ai temi della valorizzazione anche in chiave turistica del nostro patrimonio culturale;
- il supporto al sistema delle imprese in preparazione dei mercati internazionali: il vero problema dell'Italia per incrementare l'export non è accompagnare le imprese all'estero, ma raggiungere quella quota di imprese che, pur potendo, non esportano o effettuano soltanto operazioni saltuarie.

Dalla lettura della legge si evince, innanzitutto, che le Camere devono offrire servizi di base pubblici, su cui poi possono inserirsi i servizi più specifici delle

Associazioni come valore aggiunto.

In secondo luogo, cambia il modello finanziario. Le funzioni camerali obbligatorie vengono coperte con il diritto annuale, mentre le Camere possono unirsi con altri enti, pubblici (le Regioni, soprattutto) e privati, per gestire ulteriori funzioni. C'è poi un terzo filone di attività che gli enti camerali possono gestire in regime di libero mercato (ad esempio, la gestione degli spazi espositivi). Infine, ci sono i grandi progetti, condivisi con le Regioni e giudicati strategici dal Governo, per cui si può richiedere una finanza aggiuntiva fino al 20%.

Per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema camerale, già in corso, agli inizi di giugno Unioncamere deve presentare un piano di riorganizzazione con sole 60 Camere; anche le attuali 100 Aziende speciali saranno ridotte e riorganizzate a livello territoriale in base alle funzioni: internazionalizzazione, innovazione, scuola, imprenditorialità.

Circa la riorganizzazione del personale, la scelta di Unioncamere è stata quella di investire una quota consistente del fondo perequativo in formazione e riqualificazione.

Al termine del percorso di riorganizzazione – ha concluso Tripoli – la Camera di commercio sarà chiamata a concentrarsi su funzioni più rilevanti e con una rafforzata capacità di dialogo con Regione e Governo. In un Paese che sta vivendo fasi confuse di riorganizzazione territoriale, la rete degli enti camerali risulterà fondamentale per i territori.

Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, ha tracciato la geografia che si sta definendo nella nostra regione.

Poiché l'obbligo di accorpamento per tutte le Camere aventi nei propri registri meno di 75.000 imprese era cogente, in data 9 novembre 2015 è stato deciso l'accorpamento di Forlì-Cesena e Rimini; successivamente, recano la data 17 gennaio 2017 le delibere che hanno portato all'avvio dell'accorpamento Ravenna-Ferrara, mentre il 30 gennaio 2017 si è avviato l'accorpamento a tre Piacenza-Parma-Reggio. Se prima c'erano in Emilia-Romagna nove Camere, una per ogni provincia, si va a una nuova configurazione che vedrà ad ovest l'aggregato Piacenza-Parma-Reggio, al centro Modena (con circa 90.000 realtà aziendali) e Bologna (118.000 imprese), ad est l'aggregato Forlì-Cesena-Rimini.

Zambianchi ha poi ricordato che l'art. 10 del decreto legislativo 219/2016 offre l'opportunità alle Camere di acquisire un 20% in più della metà del vecchio diritto annuale attraverso progetti che rientrano nei filoni:

- cultura e sviluppo del digitale;
- area lavoro con l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento, il placement;
- marketing territoriale con il turismo e la valorizzazione

dei beni culturali;

– preparazione all'internazionalizzazione.

I progetti devono però essere condivisi da Regione e Ministero (in seguito a contatti già attivati da Unioncamere con Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna e della Conferenza Stato-Regioni, e con Palma Costi, assessore regionale Attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, si è giunti a una somma da investire di 18 milioni di euro).

Le Camere dell'Emilia-Romagna potranno quindi continuare ad essere di supporto alle imprese, soprattutto medie e piccole, e contribuire all'incremento della competitività e dell'attrattività dei territori.

Il successivo dibattito ha posto l'accento, in particolare, sul problema dei Consorzi fidi, che le Camere potranno sostenere ora soltanto attraverso le modalità del cofinanziamento, e sull'attenzione alle peculiarità del territorio, che va assolutamente mantenuta.

Claudio Pasini, segretario generale Unioncamere Emilia-Romagna, dopo aver evidenziato che il digitale, oltre ad essere uno strumento in grado di portare a risultati incredibili in temi di risparmio e di efficienza, è anche un mercato importante, ha assicurato che gli accorpamenti porteranno nuovi stimoli nella lettura delle esigenze dei territori. Ha concluso affermando che con la riforma la Camera di commercio diventa il punto operativo sia delle Regioni sia del Governo.

Le conclusioni sono state tratte da Paolo Govoni, presidente della Camera di Ferrara.

Ha ribadito, utilizzando volutamente gli stessi termini adoperati da Tripoli, che la riforma degli enti camerali dal punto di vista tecnico è profonda e complicata. Come è profonda e complicata la fase di transizione che stanno vivendo i sistemi economici e sociali nel nostro Paese e nel mondo.

“Il mio intervento non vuole essere di chiusura, ma di apertura” ha affermato.

Apertura, confronto, dialogo. Perché in questa fase così complessa la collaborazione con Regione e Stato deve essere assidua e più profonda che in passato e si rende necessario un lavoro forte di sistema sui contenuti e sugli obiettivi con le risorse a disposizione e con quelle che verranno individuate.

La riforma va vissuta come una sfida, una sfida ambiziosa da accettare. Difficile, ma anche esaltante. Che va vissuta con un atteggiamento di apertura al futuro, per poter cogliere tutte le opportunità. Una sfida che si può vincere guardando ai problemi e, soprattutto, alla progettualità per dare loro una soluzione.

** Ufficio Promozione e comunicazione
Cciaa Ravenna*

leggo,
quindi
compro



la Pubblicità sulla carta stampata si fa con



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.

Welfare aziendale, istruzioni per l'uso



DI DORIANA TOGNI*

RICERCAZIONE
Ricerca sociologica ed economica

Con l'iniziativa "Welfare aziendale. Istruzioni per l'uso: sperimentazioni e servizi alle imprese", si è chiuso il progetto realizzato da Confcooperative Ravenna, in collaborazione con la cooperativa sociale RicercAzione, e sostenuto dalla Camera di Commercio di Ravenna.

L'obiettivo era quello di promuovere la cultura, le opportunità e gli strumenti del welfare aziendale alle imprese del territorio e di sperimentare modelli di welfare aziendale valorizzando anche le opportunità di risposta in termini di servizi che le cooperative possono attuare. Il welfare aziendale infatti costituisce da tempo un ambito di interesse per le imprese che fanno della valorizzazione delle proprie risorse umane un elemento strategico e di competitività. Per molto tempo è però rimasto uno strumento privo di reali incentivi e utilizzato quasi esclusivamente da grandi aziende che hanno definito accordi e regolamenti aziendali che prevedono il pagamento della prestazione lavorativa con servizi, anche se per una minima parte, anziché solo con denaro. Questo scenario è profondamente mutato con la Legge di Stabilità del 2015 e del 2016, che hanno introdotto rilevanti opportunità nell'ambito del welfare aziendale rendendolo più interessante anche per le piccole e medie imprese che caratterizzano il sistema produttivo italiano.

Per questo si è ritenuto importante fornire strumenti concreti alle imprese per approfondire questo tema. Dopo una fase di sensibilizzazione degli stakeholder, in primis le associazioni di categoria del territorio, sono state invitate direttamente le imprese a manifestare l'interesse ad usufruire delle consulenze sul tema del welfare aziendale per acquisire elementi utili a valutare se intraprendere un percorso all'interno della propria realtà e di che tipo.

Alle imprese che hanno manifestato il loro interesse sono state illustrate le novità introdotte in materia di welfare aziendale e quali benefici e vantaggi, non

solo fiscali, si possono raggiungere dall'implementazione del welfare aziendale. È stata fatta un'analisi organizzativa della situazione esistente ed è stata presentata una metodologia di percorso ("Il welfare in sette passi" ideato dalla cooperativa RicercAzione) da seguire per intraprendere un percorso di welfare aziendale. Con alcune imprese è stato avviata anche la fase di rilevazione dei bisogni dei lavoratori nell'ambito del welfare aziendale attraverso un questionario ad hoc.

Le imprese coinvolte sono state 14, diverse per forma giuridica, settore produttivo, dimensione e territorio e con ognuna è stato avviato un percorso che ha consentito di raggiungere diversi punti di arrivo: dalla comprensione della opportunità del welfare, alla rilevazione dei bisogni dei propri lavoratori e lavoratrici, alla firma dell'accordo aziendale che sancisce l'avvio all'interno dell'impresa del welfare aziendale.

L'ultima tappa del progetto è stata l'iniziativa del 7 febbraio, coordinata da Anna Piacentini della Commissione Donne Dirigenti Cooperative di Confcooperative Emilia Romagna, dove sono stati presentati da Doriana Togni della cooperativa RicercAzione i principali esiti del progetto e le stesse imprese coinvolte nel percorso di sperimentazione hanno raccontato la loro esperienza: Gemos soc coop, Faenza Spurghi srl e Curti spa.

A sottolineare l'importanza dei temi in oggetto è intervenuto all'iniziativa anche Roberto Ricci Mingani, dirigente del Servizio qualificazione delle imprese Regione ER e sono state presentate le realtà che nel territorio costituiscono delle eccellenze nel fornire servizi alla persona e che si candidano ad essere interlocutori significativi per le realtà che attuano piano di welfare aziendale: Bottega dei Servizi di Ravenna, Comete-Servizi per la cura e il benessere della famiglia e il gruppo Villa Maria di Ravenna.

* RicercAzione soc. coop. sociale a r.l.

Un progetto per la cultura d'impresa

DI NICOLÒ PRANZINI*

Dal 6 al 10 febbraio si è svolta la Startup Europe Week, una settimana di appuntamenti in 200 città europee per incentivare la cultura imprenditoriale e dell'innovazione. Un progetto ideato dalla Commissione europea e da Startup Europe, con l'obiettivo di includere tutte le regioni europee in un programma focalizzato sulle startup.

La prima edizione di SEW, lo scorso anno, ha registrato un enorme successo con più di 280 organizzatori, 40 paesi e 4 milioni di social impression. In Emilia-Romagna, diverse sono state le iniziative e gli eventi organizzati da ASTER in collaborazione con partner locali su tutto il territorio.

In particolare, in Romagna e a Ravenna, gli Spazi AREA S3, il nuovo servizio sul territorio di ASTER, finanziato dalla Regione, insieme alla

startup ravennate Studiommapp, hanno realizzato un programma di eventi che ha coperto diversi temi e città.

Il 6 febbraio a Ravenna, presso l'incubatore Collabora, si è ragionato di nuovi spazi e modelli di lavoro per fare impresa, con diverse testimonianze dirette sul funzionamento di acceleratori, incubatori, fablab e coworking, durante l'evento organizzato in collaborazione con il Centro per l'Innovazione Flaminia, FEEM e diversi spazi di coworking della città (CRESCO, Piattaforma XL, Kirekò).

A Rimini l'8 presso Innovation Square e a Cesena il 9 presso il Cesenalab si sono svolte iniziative su finanziamenti/investimenti e open innovation.

La settimana si è conclusa il 10 febbraio al Palazzo





INFO

Per maggiori informazioni sulla Startup Europe Week e per rimanere aggiornati sulle prossime iniziative dell'AREA S3:
areas3_RA@aster.it
Referenti territoriali:
Nicolò Pranzini e Sara D'Attorre

“

Startup Europe week:
un'occasione unica per
incentivare la cultura
imprenditoriale e
dell'innovazione

”

dei Congressi di Ravenna con un'intera giornata di confronto dal titolo: “Startup e PMI: innovare per crescere”. Il ricco programma ha visto alternarsi sul palco startup, imprese e esperti del settore di rilevanza nazionale e non solo.

L'evento ha avuto il supporto ulteriore di Innovami, CNA Ravenna e Legacoop Romagna. In questa occasione è stata presentata l'AREA S3 di Ravenna: uno spazio di aggregazione tra imprenditori, startupper, professori universitari, studenti e ricercatori per generare nuove opportunità di accesso ai percorsi professionali legati all'innovazione o per sviluppare nuovi progetti.

** High Competences and Startup Unit
presso ASTER S. Cons. p. A.*



navigo,
quindi
compro



la Pubblicità sul Web si fa con


I T A L I A
media agency



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.

La professione dell'Architetto

DI GIOIA GATTAMORTA*

L'Ordine degli Architetti da quindici anni organizza giornate di studio e seminari indirizzati non esclusivamente ai propri iscritti, ma a tutti coloro che abbiano interesse al dibattito sull'architettura come forma formante e formata della società degli uomini: nella convinzione che il confronto diretto con i maggiori rappresentanti del mondo della cultura architettonica internazionale possa arricchire quel sapere indispensabile al ruolo dell'architetto, e determinare una concorrenza ra-

“

Una visione internazionale, nuove opportunità e nuovi mercati. Seminario promosso dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Ravenna

”



Camera di commercio di Ravenna, veduta esterna della sede

sento,
quindi
compro



la Pubblicità in Radio si fa con



CINEMA



STAMPA



WEB



RADIO



EVENTI



Servizi di
Agenzia

Publimedia Italia, una gamma completa di media pubblicitari, da scegliere, combinare, nel modo più personalizzato ed efficace. Consulenza, programmazione, creatività, su misura per ogni realtà aziendale.

dicata nell'etica, contro gli abusi del “libero” mercato. L'Ordine degli Architetti come istituzione, affronta e diffonde le tematiche che qualificano la professione – dall'architettura, al design; dal restauro come competenza esclusiva dell'architetto, alla tecnologia dei materiali innovativi, alle metodologie del consolidamento antisismico, alla riqualificazione energetica; dallo sviluppo ordinato della città, agli aspetti giuridici ed agli obblighi che l'architetto ha nei confronti della società ci-

“

Necessaria una visione internazionale dell'Architetto, garante della propria professionalità in nuovi mercati

”



Camera di commercio di Ravenna, veduta dell'ingresso

vile – nella speranza di coinvolgere la città ed il suo governo in quella cultura operativa alla quale ancora, spesso, non viene prestata attenzione. L'interesse a coinvolgere la Camera di Commercio, quando possibile, in tali compiti istituzionali non è legata solo al fatto che la sua sede – realizzata dall'arch. Nino Manzone tra il 1953 e il 1957 (seppure successivamente sottoposta a ristrutturazioni che ne hanno modificato le originarie valenze architettoniche) – rappresenti il primo “monumento” di architettura moderna della città: il sogno progressista e futurista dell'allora presidente Luciano Cavalcoti, di una grande Ravenna libera dalla morsa provinciale dei suoi confini culturali ed economici, aperta all'avanzante cultura europea; ma alla intenzionalità esplicita di coinvolgere nella crescita professionale anche gli imprenditori del territorio.

Il seminario “La professione dell'Architetto: una visione internazionale, nuove opportunità e nuovi mercati”, che si terrà il prossimo 21 aprile 2017, introdurrà a una visione internazionale dell'Architetto garante della propria professionalità in mercati diversi da quello italiano, non solo in via di sviluppo.

Il rivolgersi a tali nuovi mercati, spesso molto lontani dalle nostre culture, non è soltanto una necessità discendente da una crisi economica, né una colonizzazione speculativa; ma va inteso come approccio consapevole alle interrelazioni che stanno modificando – si spera in bene – il sistema articolato e variegato delle mille culture di un mondo che molti di noi già non riconoscono più.

Il compito dell'Ordine degli Architetti della provincia di Ravenna, con le politiche messe in atto dal proprio Consiglio Nazionale, è quello di garantire competenze e professionalità e quindi “cultura ed etica” per la piena soddisfazione delle richieste e delle esigenze dei mercati globalizzati, mettendo in atto azioni di cooperazione con gli attori protagonisti di questa nuova scena: dalle imprese agli utenti delle nuove costruzioni, delle nuove città, dei patrimoni storici, dei territori e dei paesaggi recuperati alla fruizione collettiva. Per una finalità educativa.

L'Arch. Livio Sacchi, coordinatore del Dipartimento Esteri del Consiglio Nazionale, tratterà della visione internazionale dell'Architetto, delle possibili strutture operative per esercitare la professione nel mondo, della cooperazione tra imprese e professionisti, dei nuovi mercati e delle nuove opportunità di lavoro, nonché ovviamente delle criticità del mestiere svolto oltre confine.

Presidente del Consiglio dell'Ordine

impossibile
rimanere senza.

RAVENNA **24**weekly
fotocronaca della settimana

PROVINCIA - RAVENNA
700
LOCALI PUBBLICI
COPIA
OMAGGIO



Ravenna 24 weekly

è distribuito in 30.000 copie: molte in più di altri free-press,
per garantirti di trovarlo sempre
negli oltre 700 locali pubblici in cui è presente.

Dal mercoledì in tutta la provincia di Ravenna.

in esclusiva in
tutti i Cinema
Multiplex di
Ravenna

Tutto strettamente in HDQ, la diffusione di
alta qualità che rispetta persone e ambiente.



La Natura ringrazia

RAVENNA**24**ORE.it

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO VISITA **PUBLIMEDIA**

Odiava i cani, preso il 50enne che riempiva le polpette di chiodi



MacBook

Mi piace

Seguici

+1



Cronaca
Al via la XIX edizione

TOTALMENTE
PERFORMANTE
SU OGNI
DISPOSITIVO
MOBILE

SENZA
BISOGNO
DI APP

RAVENNA**24**ORE.it

2015 - Ravenna Cronaca

A lezione di Opera dal Maestro Muti



Durante le prove del Falstaff si è svolta la prima edizione dell'Italian Opera Academy.

Leggi tutto Commenti



RAVENNA**24**ORE.it



Recuperiamo aree inutilizzabili per produrre nuova energia. Per l'Italia.

Stiamo installando moduli solari in aree bonificate per produrre, entro il 2022, fino a 220 megawatt di energia rinnovabile. E lo stiamo facendo in Italia.

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

